



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e in particolare gli articoli 45 e 46, lettere c) e d);

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ed, in particolare, l'articolo 1, comma 8, ai sensi del quale l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, recante *“Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTA la circolare 25 gennaio 2013, n.1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, avente ad oggetto *“Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTE le linee di indirizzo di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero *“Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.p.c.m 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la delibera n. 59 del 15 luglio 2013 dell'A.N.A.C., recante “*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)*”;

VISTA la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 dell'A.N.A.C., recante “*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*”;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114, con il quale le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge n. 190 del 2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);

VISTO il proprio decreto del 10 luglio 2014, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante “*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, n. 77, recante “*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTA la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'A.N.A.C., recante “*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*”;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante “*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, recante “*Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 gennaio 2019, in corso di perfezionamento, con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 dell’A.N.A.C., recante “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*”;

VISTA la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 dell’A.N.A.C., recante “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*”;

VISTA la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell’A.N.A.C., recante “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”;

VISTA la delibera n. 241 del 08 marzo 2017 dell’A.N.A.C., recante “*Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*” e, in particolare l’articolo 2, comma 1, lett. c), che prevede l’istituzione di un posto funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la delibera n. 382 del 12 aprile 2017 dell’A.N.A.C., recante “*Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN*”;

VISTA la circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, recante “*Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “*Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*”;

VISTA la legge 4 agosto 2017, n.124 recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” ed, in particolare, l’articolo 1, commi 125-129;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante “*Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*”;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 dell'A.N.A.C., recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici”*;

VISTA la legge n. 179 del 30 novembre 2017, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;

VISTO il proprio decreto 6 dicembre 2017, recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018 con il quale l'on. Luigi Di Maio è stato nominato Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 87, recante *“Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96 recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”*;

VISTO il decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105 recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”*;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione adottato dal Dipartimento della funzione pubblica, approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge n. 190/2012 dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – CiVIT – oggi A.N.A.C. - Autorità nazionale anticorruzione con la delibera 11 settembre 2013, n. 72; l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015; il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato con delibera A.N.A.C. n.831 del 03 agosto 2016; l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con Delibera A.N.A.C. n. 1208 del 22 novembre 2017; l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con Delibera A.N.A.C. n. 1074 del 21 novembre 2018;

VISTA la propria direttiva del 24 settembre 2018 recante *“Adozione del Registro Trasparenza da parte del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTO il proprio atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2019, del 28 settembre 2018;

VISTO il Piano della *performance* per il triennio 2019-2021;

TENUTO CONTO dei contenuti dei precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione ed, in particolare, del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019, adottato con decreto ministeriale il 30 gennaio 2017 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020, adottato con decreto ministeriale 12 del 31 gennaio 2018;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

RITENUTO necessario procedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli anni 2019-2021, sulla base delle attività di mappatura delle aree di rischio e di identificazione, valutazione e trattamento del rischio svolta dal Segretariato generale e delle singole Direzioni generali;

VISTE le tabelle riepilogative della mappatura delle aree di rischio e di identificazione, valutazione e trattamento del rischio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, elaborate dall'Amministrazione;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

DECRETA

Articolo 1

(Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021)

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2019-2021, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale.
2. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per gli anni 2019-2021 ed i relativi allegati sono pubblicati, sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto-sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione".

Il presente decreto verrà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

31 GEN 2019


Luigi Di Maio